

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — I inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti Anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

**ORARIO DELLA FERROVIA**

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,5 - 8,6 - 15,16 - 19,45 — Savona 8,5 - 12,43 - 17,14 — Asti 5,30 - 9,10 - 12,40 - 16,18 - 19,50 (dir.) — Genova 5,38 - 8,23 (dir.) - 14,34 - 18,33 - 21,5 (dir.) — Ovada 22,15.  
**ARRIVI:** da Alessandria 7,54 - 12,28 - 17,4 - 22,35 — Savona 7,53 - 15,4 - 19,35 — Asti 8,18 (dir.) - 11,37 - 14,24 - 18,24 - 22,8 — Genova 8,23 - 9,3 (dir.) - 12,30 - 16,14 - 19,41 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## Le Elezioni Generali

La Camera è sciolta ed il Paese è convocato nei Comizii popolari per il 3 Giugno.

Le nuove elezioni giunsero così improvvisate ed a sì breve distanza che difficilmente la lotta elettorale potrà prendere una grande ampiezza nei vari Collegi d'Italia.

Non è in quindici giorni che nuove candidature possono sorgere ed affermarsi con successo.

Tutto si ridurrà ad una lotta fra il Governo e l'Estrema Sinistra. Qualunque ne sia il risultato è a temere ch'esso non muti la situazione, non risolva le difficoltà parlamentari che travagliano il Paese.

I più credono che difficilmente il Ministero attuale potrà rimanere dopo le elezioni e che queste siano solo destinate a preparargli una via d'uscita meno difficile.

Questa almeno è l'opinione che vediamo espressa nella stampa indipendente.

✦

La situazione dei Collegi che interessano il nostro Circondario è così chiara e netta, che appena occorre ricordarla agli amici ed agli elettori.

In Acqui **Maggiorino Ferraris**, l'eminente economista, l'operoso ex-Ministro, il forte ed applaudito campione della *Riforma Agraria* e del progresso economico del paese, a cui ha dedicato la sua instancabile attività ed il suo poderoso ingegno, avrà come negli anni passati una riconferma plebiscitaria.

Acqui ha la gloria di avere a suo primo cittadino S. E. Giuseppe Saracco che quale Presidente del Senato e Cavaliere dell'Ordine Supremo dell'Annunziata, ha occupato fra il rispetto dell'intera nazione il più alto ufficio dello Stato.

Acqui è orgogliosa di associare al nome di Giuseppe Saracco quello del suo devoto amico e discepolo — di **Maggiorino Ferraris** — che

fu tra i più giovani ministri che l'Italia ricordi: che direttore della *Nuova Antologia*, rivista di fama europea, continua nel Parlamento e nella stampa, una delle più brillanti carriere politiche.

Devoto al Re ed alle istituzioni costituzionali, fermo nei principii di ordine e di pace sociale, egli segue gli esempi del suo illustre maestro e predecessore, nel mantenere alta ed immacolata nella vita pubblica la bandiera delle libertà statutarie e del progresso popolare ed operaio.

Egli parlò e votò costantemente contro i *provvedimenti politici* e contro il *decreto-legge*, gli uni e gli altri caduti nel nulla.

E di ciò fan fede gli atti parlamentari.

Ma tutti pure sanno che in ogni momento della sua vita **Maggiorino Ferraris** si è ricordato con affetto del bene dei suoi concittadini e di quanti amano il lavoro.

Numerose famiglie d'ogni parte del Collegio, guardano verso di lui con affettuosa riconoscenza; egli è e sarà sempre in avvenire il consigliere e l'amico dei giovani che amano aprirsi una carriera col-l'onorato lavoro, — anche se l'esempio dimostra che qualche volta lo ripaghino di nera ingratitudine.

Ma gli ingrati non hanno e non avranno fortuna! — L'onesta coscienza popolare non tarderà a colpirli.

✦

Nel Collegio di Nizza Monf. l'avvocato **Gustavo Gavotti** ha saldamente riaffermata la sua posizione.

E quel Collegio a lui rinnoverà senza dubbio il mandato rappresentativo.

Così anche a Montecitorio egli avrà miglior agio di portarvi quell'attività e quel senso pratico della vita, che gli hanno assicurato così alto posto nei commerci nazionali.

Egli è uno di quegli uomini che hanno saputo elevarsi colla tenacia dei propositi e colla instancabile operosità; il Collegio di Nizza

Monf. si terrà lieto di averlo scelto a suo rappresentante.

✦

L'avv. **G. B. Cereseto** ha conquistato le nostre più vive simpatie, nelle sue gradite visite in Acqui, nelle quali tutti abbiamo apprezzata l'arguzia del suo ingegno, l'affettuosa cortesia del suo carattere.

Alla Camera egli ha iniziata la sua carriera di profondo conoscitore di diritto amministrativo, ed è uno dei più calorosi fautori della *Riforma Agraria*, sapendola ispirata al bene dei nostri paesi, alla prosperità delle nostre valli.

Nessuno dubita che il Collegio di Capriata d'Orba e i fidi e tenaci Ovadesi gli confermeranno il mandato, che egli tiene con tanto onore fra i giovani ed operosi Deputati di Montecitorio.

## L'On. Maggiorino Ferraris

ed i Provvedimenti Politici

I provvedimenti politici, restrittivi delle pubbliche libertà sono caduti. Col decreto del 5 aprile il Ministero li ha ritirati.

Ma negli annali parlamentari resterà la bella e coraggiosa pagina che contro di essi ha scritta il nostro deputato, on. **Maggiorino Ferraris**.

Egli fu di quella piccola ma forte schiera che, subito alla prima lettura, iniziò vittoriosamente la difesa delle pubbliche libertà.

Il 3 marzo 1899 alla prima lettura egli pronunciò un lungo ed applaudito discorso contro la restrizione delle libertà statutarie; ed il giorno successivo votò contro di esse all'appello nominale.

Questa è la verità innegabile che emerge dagli atti parlamentari: chi afferma il contrario, ignora persino la recente storia politica del nostro paese! Dal primo momento in cui si iniziò la discussione e sino all'ultimo giorno l'on. **Maggiorino Ferraris** parlò e votò contro, combattendo senza debolezze ed esitazione, ma con metodi legali e corretti, quali solo si addicono a uomini d'ordine e di governo e quali la dignità del collegio e del parlamento consente. Senza associarsi mai all'ostruzionismo, che l'on. **Ferraris** dichiarò contrario alla libertà ed al re-

Del Collegio di Novi Ligure, a cui eravamo uniti a scrutinio di lista, è inutile far parola. Il conte **Raggio** vi tiene incontrastato il campo.

La sua sarà una splendida e meritata rielezione.

✦

**Maggiorino Ferraris - Gustavo Gavotti e G. B. Cereseto** rappresentano i tre deputati che abbiamo sempre salutati uniti e concordi nelle feste del nostro circondario, attorno alla figura di **Giuseppe Saracco**.

Ad essi mandiamo l'affettuoso saluto di antichi e saldi amici. Essi hanno bene meritato del suffragio popolare e della fiducia dei loro elettori e concittadini.

gime parlamentare — l'on. **Ferraris** stette fermo al suo posto di battaglia fino all'aprile, allorchè i provvedimenti furono ritirati.

A prova di ciò diamo alcuni brani dell'importante discorso pronunciato dall'on. **Ferraris** alla Camera il 3 marzo 1899.

La sua parola non poteva essere nè più franca nè più decisa. Egli infatti così si espresse:

**Presidente.** L'on. **Maggiorino Ferraris** ha facoltà di svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che ai provvedimenti politici debbano precedere le riforme economiche e sociali, delibera di non passare alla seconda lettura ».

**Maggiorino Ferraris.** A me parrebbe inutile dichiarare, sorgendo da questi banchi a combattere i disegni di legge che ci stanno dinanzi, che non abbiamo bisogno di dire che ci sentiamo devoti all'ordine pubblico ed alle istituzioni che ci reggono. Respingiamo fermamente qualsiasi supposizione contraria e vi diciamo soltanto che spesseggiano su questi banchi gli uomini che nei momenti difficili non hanno esitato ad affrontare le più dolorose e penose responsabilità per mantenere l'ordine pubblico, e le hanno affrontate con ani-